



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Dell'essame dell'anima nostra sopra il suo profitto nella vita diuota. Cap.
3.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

hauer pacificate, & acquetate molte passioni, che v'inquietauano; hauer schifati molti peccati, & imbarazzi della coscienza, & in fine l'esserui comunicata molto più spesso di quello, ch'haureste fatto congiungendoui à quella sourana fontana delle gratie eterne: ah! quanto grandi sono questi favori. Bisogna, Filotea, pefarli co'l peso del Santuario; la mano destra di Dio hà fatto tutto questo. *La buona mano di Dio, dice Dauid, hà fatto la virtù, la sua destra m'hà rilenato: ah! ch'io non morrò, nea viuerò, e racconterò co'l cuore, con la bocca, e con le opere le marauiglie della sua bontà.*

7 Dopò tutte queste considerationi, le quali come voi vedete, ci forniscono à pieno di buoni affetti, bisogna semplicemente conchiudere con attione di gratie, & vna preghiera affettuosa per profittarsene bene; ritirandosi con humiltà, e gran confidenza in Dio, riseruando à fare lo sforzo delle risoluzioni dopò il secondo punto di questo esercizio.

Dell'essame dell'anima nostra, sopra il suo profitto nella vita diuota. Cap. III.

Questo secondo punto dell'esercizio è vn poco lungo, e per praticarlo vidi-
co, che non è necessario, che voi lo facciate tutto in vn colpo, ma in più volte; come pigliando vna volta ciò che riguarda i vostri diportamenti verso Dio; vn'altra ciò, che riguarda voi medesima; vn'altra ciò che
riguar-

riguarda il prossimo; e nella quarta la consideratione delle vostre passioni. Non è necessario, nè ispediente, che voi facciate ingi-
nocchiata, se non il principio, & il fine; che
comprende gli affetti. Gli altri punti nell'es-
sime, voi li potete far bene passeggiando,
& ancor meglio in letto, se per sorte voi vi
potete fermare qualche tempo senza dor-
mire, e ben suegliata, ma per ciò fare, bifo-
gna inanzi hauerlo letto ben bene. Biso-
gna però fare tutto questo secondo punto
in tre giorni, e due notti al più, prendendo
da ciascun giorno, e ciascuna notte qual-
che hora, voglio dire, qualche tempo, se-
condo che voi potrete. Perche se questo
esercitio si facesse in tempi molto distanti
l'vno dall'altro, egli perderebbe la sua forza,
e farebbe impressioni troppo fiacche. Dopo
ciascun punto dell'essime, voi notareete, in
che voi trouate d'hauer mancato, e doue
maggiori disordini sono occorsi, à fine di
saperli dichiarare per pigliare consiglio, ri-
solutione, e conforto di spirito; se bene ne
giorni, che voi farete questo esercitio, e gli
altri, non sia necessario totalmente ritirarsi
dalle conuersationi, bisogna però farlo per
vn poco, e sopra tutto verso la sera; acciò
possiate andar à letto più per tempo, e
prendere il riposo del corpo, e dello spi-
rito necessario alla consideratione; e tra
il giorno, bisogna fare frequenti aspira-
tioni à Dio, alla Madonna, à gli Angeli,
à tutta

à tutta la Gierusalem celeste. Bisogna ancora, che il tutto si faccia con vn cuore innamorato di Dio; e della perfettione dell'anima vostra. Per cominciar dunque bene questo effame.

Metteteui, prima alla presenza di Dio: secondo, Inuocate lo Spirito santo, dimandandoli lume, e chiarezza, accioche voi vi possiate bene conoscere con Santo Agostino, che esclamaua innanzi à Dio con spirito di humiltà: *O Signore, che io conosca voi, e conosca me?* E San Francesco, che interrogaua Dio dicendo. *Chi sete voi: e chi son io?* Protestate di non voler cercare di saper il vostro progresso per rallegraruene in voi stessa, ma in Dio, nè per glorificar voi stessa, ma per darne gloria à Dio, e ringraziarlo.

Protestate, che si come voi pensate, voi scuoprirete d'hauer fatto poco profitto, ò anco d'essere tornata à dietro, che non volete in modo alcuno per ciò perderui d'animo, nè raffreddarui per alcuna sorte di mancamento, ò fiacchezza di cuore: anzi, che al contrario voi volete far maggior coraggio, & animarui più, humiliarui, e rimediarui a' difetti, mediante la gratia di Dio.

Ciò fatto considerate dolcemente, e tranquillamente, come fino all' hora presente vi sete diportata verso Iddio, verso il prossimo, e verso voi stessa.

Essa.